

Le prime battute elettorali della domenica

Polemica sulle prospettive centriste fra i partiti che appoggiano la D.C.

I discorsi di Malagodi e Reale e l'ambiguo atteggiamento del PSDI - Nenni parla a Imperia e De Martino a Milano - Un discorso del leader cristiano-sociale Pignatone

Anche la settimana prossima ha costretto all'inattività i partiti, e grottesche sono le crisi ideale e una loro inconfondibile politica che, attraverso il nostro partito, di cui esiste un'opposizione anche lo si riconosce. Il Consiglio dei ministri, che ieri l'altro ha esaminato solo una parte dei problemi all'ordine del giorno, tornerà a riunirsi domani per discutere una relazione di Fanfani sulle recenti convergenze italo-francesi, italo-britanniche e italo-tedesche. Sono dunque in ballo tutti i problemi europei.

I principali problemi politici del momento saranno all'ordine del giorno degli organi direttivi di molti partiti, soprattutto in vista della campagna elettorale. Domani si riuniranno la Direzione del PSDI, i parlamentari del PDL, i mercedisti si riuniranno la Direzione del PCI, giovedì e venerdì si avrà l'annunciata sessione del Comitato centrale socialista. La DC riunirà oggi la Consulta degli enti locali, che prelude al convegno dei dirigenti provinciali e regionali del partito (21-22 settembre). Per oggi è anche previsto il convegno nazionale della corrente di base della DC, al quale interverrà il ministro Sutto.

POLEMICA SUL CENTRISMO

La giornata domenicale registra nuove battute polemiche tra i partiti della maggioranza governativa. Nei giorni passati, Saragat e Malagodi hanno cercato una sistemazione elettorale della linea dei rispettivi partiti con alcune prese di posizione che vanno al di là della contingenza autunnale. E' noto che da una parte il segretario liberale si sforza di interpretare nella più classica forma centrista la convergenza parallela dei partiti verso la DC, e che dall'altra Saragat continua a parlare di centro-sinistra come obiettivo socialdemocratico lasciando aperta la porta a formule neo-centriste di collaborazione, se il PSI non si guarderà nel frattempo la patacchia saragattiana di «maturità democratica». Non sono mancati, in questo dibattizio, gli attacchi a quella «sinistra» della DC che cerca il dialogo con i socialisti scindendo dall'esistenza del PSDI.

Ieri, in provincia di Ancona, il socialdemocratico Orlando ha ribadito questa posizione, senza le imprese del suo leader; ma non dimenticando di invitare i socialisti «a effettive scelte democratiche». In questo senso - ha detto Orlando - il PSI dovrebbe utilizzare la nuova legge elettorale provinciale; ma non si capisce perché l'esperto socialdemocratico non abbia intanto posto per il PSDI il problema della utilizzazione in senso autonomo e democratico della nuova legge elettorale, che consente a tutti i partiti minori di giocare un ruolo nella scelta tra maggioranze democratiche effettive e quelle maggioranze che dovrebbero aiutare la DC a mantenere il suo monopolio politico.

E' di nuovo sceso in campo anche Malagodi, con un discorso a Portoferro, per confermare a sua volta la posizione liberale, e cioè attaccare alle «aperture autoritarie» (è chiaro il riferimento all'esperienza Tambroni) e alle «aperture» da considerare ad un socialismo sempre intrinsecamente legato al comunismo. E' una «pericolosa illusione» - a giudizio di Malagodi - il desiderio di parte della DC di aprire nettamente a sinistra. Ed è molto significativo che queste parole del leader liberale coincidano con quelle che Saragat va dispensando in questi giorni.

La questione è stata anche al centro della relazione che l'on. Reale ha tenuto ieri alla Direzione del PRI. Alludendo, pensiamo, a Malagodi, Reale ha detto che «nonostante confusione piuttosto interessante, il carattere del governo resta quello che fu accettato dai repubblicani e anche dai socialisti democratici al momento della sua formazione» (cioè un governo di «emergenza»), anche se tutti i propositi di governo appaiono molto diversi). «E' quindi esclusa - ha sostenuto Reale - ogni caratterizzazione di governo di coalizione quadripartita». Resta quindi nei propositi del PRI «la formazione di un governo di centro-sinistra» tanto più che, «sia la presidenza del Consiglio, sia la segreteria della DC si comportano lealmente di fronte a questa costante posizione del PRI e del PSDI».

Gli accenti sulla possibilità di «maggioranze di centro-sinistra» per le prossime amministrative sembrano più sintetici in Reale che non in Saragat. In questo senso pare di poter interpretare l'affermazione che «dovranno essere preferite quinte amministrative che vadano dalla DC al PSI», anche se rimane la pregiudiziale anticomunista che vela ogni seria prospettiva democratica.

Alla riunione era assente la minoranza pacificiana. Vi ha invece partecipato l'onorevole La Malfa, ormai in convalescenza dopo la malattia che

Un annuncio di Giovanni XXIII

Il Pontefice rinvia il Concilio ecumenico

Forse si terrà nel 1962 — L'obiettivo di unificare le chiese cristiane

Il Papa in un discorso pronunciato nella chiesa parrocchiale di Castelgandolfo ha annunciato il probabile rinvio del Concilio Ecumenico che doveva tenersi l'anno prossimo. Le ragioni della decisione non sono state rese note ma è probabile che i contrasti ideologici e politici nelle altre gerarchie ecclesiastiche abbiano consigliato il rinvio del Concilio. Giovanni XXIII ha appunto detto che il Concilio vuol essere un mezzo per la riconciliazione e l'unione dei popoli cristiani, aggiungendo di non sapere se esso potrà aver luogo nell'anno prossimo, di ritenersi fiducioso che entro il 1962 tutto sarà fatto.

«Comunque - ha aggiunto - il Concilio - è importante che si aprirà oggi a Recife alla fine principali sono: procedere a un riordinamento generale, ad un aggiornamento, ad un approfondimento e chiarificazione della dottrina, al migliore ordinamento ecumenico.

L'Unione inquilini per il blocco dei fitti

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si vota con il sistema maggioritario nei comuni fino a 10.000 abitanti. La consultazione vedrà impegnati 2 milioni 730 mila elettori siciliani.

Il decreto di convocazione dei comuni elettorali regionali per il 6 novembre è stato firmato anche dal presidente della regione Trentino-Alto Adige.

VICE

BOLOGNA. 11 - Il comitato di difesa nazionale dell'Unione inquilini (UNISIT) e i suoi segretari, Ugo Malagodi e Giacomo Pignatone, hanno emesso a decreti di convocazione dei comuni elettorali per il 6 novembre. Si tratta di 316 consigli comunali su 380, compresi tutti i capoluoghi di provincia. Secondo quanto stabilito il 25 luglio dall'Assemblea regionale, il sistema proprietario è stato esteso ai comuni con oltre 5000 abitanti, mentre in tutto il territorio nazionale si